

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma,1- 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2) Codice di accreditamento:

NZ01922

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LE VIE DEI CASTELLI E LUOGHI FORTIFICATI NELLA SICILIA ORIENTALE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

I castelli e i luoghi fortificati delle province di Catania, Messina e Ragusa (Sicilia Orientale) si collocano in modo strategico nel territorio da secoli. La maggior parte ormai dimenticata e nel più oscuro abbandono, danneggiata dai terribili terremoti e priva di manutenzione, aspetta di dissolversi entro un cumulo informe di sassi.

Attraverso questo viaggio si punta proprio alla riscoperta di tali luoghi e ad una mirata azione promozionale; gettare, cioè, le basi per una più ampia diffusione della conoscenza, che favorisca la fruizione, la conservazione e la salvaguardia di questo patrimonio culturale, che risulta essere il fulcro vitale di opportunità di sviluppo di cui il territorio interessato dal progetto ha bisogno.

I soggetti, promotori, attuatori di questo viaggio sono le Pro Loco dei seguenti comuni:

Provincia di Catania : Adrano, Belpasso, Bronte, Castel di Judica, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascalucia, Mascali, Milo, Mineo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Michele di Ganzaria, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Viagrande, Zafferana;

Provincia di Messina : Brolo, Castoreale, Ficarra, Furci Siculo, Gaggi, Giovanniello (comune di Itala), Lipari, Novara di Sicilia, Raccuja, San Piero Patti, San Teodoro, Spadafora, Villafranca Tirrena;

Provincia di Ragusa : Comiso

Ad esse si affiancano il ***Comitato provinciale Unpli di Catania*** ed il ***Comitato provinciale Unpli di Messina***, per un totale complessivo di n. 44 sedi progettuali.

I due Comitati provinciali avranno il compito di coordinare le varie iniziative che saranno intraprese nel corso dell'anno (vedi box 8.1) nonché la formazione generale e la formazione specifica, momenti di crescita socio-culturale dei volontari servizio civile impegnati nel progetto.

Presentazione del Territorio

La Provincia di Catania comprende 58 comuni per una superficie totale di 3.552,20 kmq e più di un milione di abitanti; per tutta la sua lunghezza è lambita dal Mar Ionio (oltre 65 Km) .

Non ha grandi catene montuose, né alte montagne; l'unica montagna degna di tale nome è il vulcano Etna che è il più grande vulcano europeo e la più elevata vetta della Sicilia.

E' la provincia siciliana con uno dei più vasti bacini idrografici, costituito da consistenti tratti del fiume Simeto e dai suoi affluenti, tutti condivisi con la provincia di Enna.

Offre una grande varietà climatica in conseguenza dell'altitudine e della vicinanza o lontananza dalla costa. La forza meravigliosa dell'Etna, il mare cristallino, il patrimonio storico e archeologico, il barocco delle chiese e dei palazzi, le tradizioni enogastronomiche, rendono questa terra accogliente e turistica.

La Provincia di Messina comprende certamente una buona fetta del territorio isolano grazie alla presenza di n.108 comuni sparsi in una estensione territoriale di 3.247,34 kmq con 648.371 abitanti.

Il territorio messinese è tra i più ricchi dell'isola, e ne fanno parte due delle località turistiche più importanti della Sicilia : Taormina e l'arcipelago delle isole Eolie formato da Alicudi, Filicudi, Lipari, Panarea, Salina, Stromboli e Vulcano: sette isole che offrono un paesaggio dalle bellezze incontaminate.

La provincia è lambita dal Mar Tirreno (150 Km) e Mar Ionio (68 Km) .

Il territorio è prevalentemente montuoso, ad eccezione delle piane alluvionali alle foci dei corsi d'acqua; è attraversato da est ad ovest , a partire dal capoluogo, dalle catene dei monti Peloritani e dei Nebrodi.

Il clima è il più mite in assoluto della Sicilia ed anche il più piovoso.

La Provincia di Ragusa, inserita in questo contesto "Orientale" per analogia di cultura e folclore, amministrativamente denominata "Libero Consorzio Comunale di Ragusa", kmq ed una densità abitativa di circa 197 abitanti per kmq. Circa due terzi del territorio provinciale sono formati da colline, con la parte centrale costituita dall'altopiano ibleo, ad un'altitudine media compresa tra i 400 e i 600 metri s.l.m. Le uniche pianure presenti si trovano sulla parte occidentale della provincia, dove si sviluppa la piana di Vittoria, ed all'estremità orientale, nel territorio comunale di Pozzallo e parzialmente in quello di Ispica. Nel territorio provinciale sono state istituite alcune riserve naturali e aree di interesse naturalistico. Tra queste, le più rilevanti sono la *Riserva naturale Pino d'Aleppo* (presso Vittoria), la *Riserva naturale macchia foresta del fiume Irminio* (tra Marina di Ragusa e Donnalucata) e la *Riserva naturale integrale Cava Randello* (sita nel tratto di costa prospiciente la zona archeologica di Kamarina). Il clima è variabile in virtù della varietà orografica della provincia.

Morfologia del territorio

Il territorio interessato si presenta prevalentemente collinare, mentre il restante comparto si divide in una zona pianeggiante ed una più piccola area costiera. In particolare i 28 comuni della provincia di Catania presentano un'altitudine media pari a 416 metri s.l.m.; i 13 comuni della provincia di Messina presentano un'altitudine media pari a 421 metri s.l.m, il comune di Ragusa ha un'altitudine che supera i 500 metri s.l.m.. Il comune con maggiore altezza è San Teodoro (Me) con 1.150 metri s.l.m. , quello più pianeggiante risulta, sempre per la provincia di Messina, Spadafora con 6 metri sul livello del mare.

La popolazione

Nel territorio oggetto del nostro studio sono inseriti comuni delle più svariate grandezze: i meno popolati sono Raccuja (ME) con 1.041 abitanti e Milo (CT) con 1.087 abitanti ; il più popolato è Misterbianco (CT) con i suoi 49.410 abitanti. Complessivamente abbiamo **419.421** abitanti ; di questi **43.200**, pari al **10,3%** , rappresentano i ragazzi fino alla preadolescenza (fascia di età 6-14 anni) , nostri interlocutori primari ai fini della divulgazione del messaggio culturale di cui il presente progetto di Servizio Civile Volontario vuole essere portatore .

Nella tabella sottostante sono riportati i dati della popolazione al 31.12.2015 e gli abitanti da 6 a 14 anni.

Comune	Abitanti	Fascia di età 6 -14 anni		Comune	Abitanti	Fascia di età 6 - 14 anni	
ADRANO (CT)	36.122	4.081	11,3%	RIPOSTO (CT)	14.838	1.350	9,1%
BELPASSO (CT)	28.108	1658	5,9%	S. MICHELE DI GANZARIA	3.245	299	9,2%
BRONTE (CT)	19.172	2070	10,8%	SANTA VENERINA (CT)	8.592	928	10,8%
CASTEL DI JUDICA (CT)	4.625	481	10,4%	SCORDIA (CT)	17.095	1.841	10,4%
GIARRE (CT)	27.659	2.738	9,9%	TRECASTAGNI (CT)	10.910	1.276	11,7%
LINGUAGLOSSA (CT)	5.403	529	9,8%	VIAGRANDE (CT)	8.563	941	11,1%
MALETTO (CT)	3.920	435	11,1%	ZAFFERANA ETNEA (CT)	9.517	999	10,5%
MANIACE (CT)	3.765	452	12,9%	BROLO (ME)	5.783	554	9,6%
MASCALI (CT)	14.382	1.271	8,8%	CASTROREALE (ME)	2.504	213	8,5%
MASCALUCIA (CT)	31.958	3.432	11,4%	FICARRA (ME)	1.465	110	7,5%
MILO (CT)	1.087	80	7,4%	FURCI SICULO (ME)	3.382	348	10,3%
MINEO (CT)	5.159	531	10,3%	GAGGI (ME)	3.184	286	9,0%
MISTERBIANCO (CT)	49.410	5.830	11,8%	ITALA (ME)	1.640	143	8,7%
MOTTA S. ANASTASIA (CT)	12.116	1.386	11,4%	LIPARI (ME)	12.753	1.081	8,5%
PALAGONIA (CT)	16.608	2.109	12,7%	NOVARA DI SICILIA (ME)	1.337	122	9,1%
PEDARA (CT)	14.102	1.537	10,9%	RACCUJA (ME)	1.041	65	6,2%
PIEDIMONTE ETNEO (CT)	3.963	373	9,4%	S. PIERO PATTI (ME)	2.915	224	7,7%
RADDUSA (CT)	3.178	362	11,4%	SAN TEODORO (ME)	1.403	133	9,5%
RAGALNA (CT)	3.924	361	9,2%	SPADAFORA (ME)	5.021	391	7,8%
RAMACCA (CT)	10.894	1.307	12,1%	VILLAFRANCA TIRRENA (ME)	8.584	723	8,4%
RANDAZZO (CT)	10.900	970	8,9%	COMISO (RG)	30.156	2.623	8,7%

Residenti totali nei comuni di progetto n. 460.923 - Residenti fascia 6 - 14 anni n. 46.829(9,1%)

Tabella 1 – Fonte: Istat ed Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti – anno 2015

A seguire, una tabella comparativa tra le province di Catania – Messina- Ragusa e le aree progetto , per provincia, in cui si evidenzia la popolazione in termini numerici e percentuale dei ragazzi da 6 a 14 anni.

Territorio di riferimento	N. Comuni	Abitanti	Fascia 6-14 anni	Percentuale 6-14 anni
Provincia di Catania	58	1.115.535	117.130	10,5%
Provincia di Messina	108	640.675	57.020	8,9%
Provincia di Ragusa	12	320.226	27.539	8,6%
Area di Progetto Catania	28	379.755	38.644	10,1%
Area di progetto Messina	13	51.012	4.317	8,5%
Area di Progetto Ragusa	1	30.156	2.623	8,7%

Tabella 2 – Fonte: Istat ed Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti – anno 2015

Per quanto riguarda la popolazione anziana (over 65) , nell’ultimo decennio, a livello regionale, si è passati dal 16,9% al 18,9%. La provincia di Catania è la più giovane (17,4%). Messina si assesta su una percentuale del 20,7% .

A livello nazionale siamo attorno al 15,8%.

Sempre a livello nazionale, la Regione più “vecchia” è la Liguria (25,8%) ; la più giovane è, invece, la Campania (15,4%).

Il grafico che segue mostra ,invece, a livello provinciale, l’evoluzione demografica nell’ultimo decennio; una evoluzione che non si discosta più di tanto per le singole località coinvolte nel progetto.

Come si può notare dai dati di cui sopra, nel mentre in provincia di Messina , rispetto al 2005 vi è un decremento del 0,977%, nelle altre provincie vi è una crescita, anche se minima (rispettivamente di 1,041% per Catania e 1,039% per Ragusa).

Questo maggiore incremento della popolazione nelle province di Catania e Ragusa lo si deve esclusivamente alla componente straniera; una componente migratoria che nell’ultimo decennio è , mediamente, raddoppiata nell’intero territorio regionale siculo. Grazie all’allargamento dell’UE, dal 2007 la prima comunità residente in Sicilia , come nel nostro territorio di riferimento, è quella rumena, seguita da quella tunisina, marocchina, cingalese e cinese.

Strutture e Servizi

Le strutture ed i Servizi ricoprono un ruolo fondamentale per la vivibilità in un determinato territorio.

Un territorio che non sia sufficientemente coperto di scuole, centri socio-culturali, sportivi e ricreativi, sale di lettura , biblioteca, mense scolastiche e trasporto studenti, sportelli informativi per i giovani, centri e servizi sociali, ne perde di livello, di vivibilità e non certo favorisce l’inserimento dei giovani nel contesto sociale.

Nello specifico, per quanto riguarda le *Strutture*, attraverso i dati rilevati dall’Osservatorio Regionale e confortati dai specifici Assessorati delle tre province coinvolte (Catania, Messina e Ragusa), risulta che tutti i comuni coinvolti nel progetto sono abbastanza coperti come strutture scolastiche (almeno per quanto riguarda la scuola dell’infanzia e quella “primaria”) . Per quanto riguarda le strutture socio-culturali sportive e ricreative la copertura totale è assicurata in soli n. 16 comuni sui 42 (vale a dire il 38,1 %) ed alcune di queste sono gestite da privati (proprietari anche delle strutture stesse). Sale di lettura e biblioteche, invece, si trovano in quasi tutte le località (cioè 37 su 42 comuni, pari all’88%) .

E veniamo ai Servizi.

L'assistenza alle fasce deboli è assicurata in 29 località (69%), attraverso appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali.

Carenze si riscontrano sulla presenza di Sportelli *Informa giovani*, uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati. Sta di fatto che su n.42 comuni, hanno istituito questo "servizio" n.23 comuni, pari al 54,8%. Grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli Sportelli di Informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

Il 95,2% delle scuole materne ed elementari, sia pubbliche che private (pari a 42 comuni), sono fornite di mense scolastiche ed attrezzate per il trasporto scolastico.

Alcuni comuni si sono già attivati con "sportello on line" che consente un accesso rapido e unificato ad un ampio numero di servizi fruibili via web (anagrafe e stato civile, cultura, edilizia, scuola, sanità, tasse e tributi, traffico e mobilità,...). La realizzazione di questi sportelli è stata agevolata da mirati finanziamenti che gli Enti Locali hanno usufruito tramite i fondi del POR Sicilia 2000/2006 misura 6.05 Fondo FESR.

Allo stato risulta che tale "sportello" è attivo in appena n.14 comuni (il 33,3%).

I dati di cui sopra sono stati forniti, attraverso una apposita scheda predisposta dall'UNPLI Nazionale, dalle Pro Loco aderenti al progetto. Per tale rilevazione, le Pro Loco hanno utilizzato i giovani volontari del servizio civile (laddove operanti) o, comunque, volontari dell'associazione, con dati acquisiti presso gli Uffici Comunali, provinciali ed ex Provveditorati. La sintesi di tale scheda è stata affidata, sotto il controllo dell'Unpli Sicilia, ai due Comitati Unpli provinciali (Catania e Messina).

Nella tabella che segue sono riportati, in sintesi, questi dati.

Partecipazione e Cittadinanza attiva

La cittadinanza attiva, cioè la partecipazione dei cittadini alle attività svolte nel proprio territorio, è un indicatore sociale e rappresenta un ruolo molto importante all'interno di una comunità. Questo indicatore, ci fa capire quanto i "residenti" sono attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo.

Nei comuni che partecipano al progetto, su un numero di 460.923 residenti al 31 dicembre 2015, attraverso dati forniti dalle singole Pro Loco (acquisiti presso i rispettivi uffici comunali competenti), risultano presenti n. 546 tra associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative e oratori. Tra queste associazioni sono comprese le Pro Loco ed esclusi i movimenti politici ed i CAF.

Facendo un rapporto tra popolazione ed associazioni, risulta n.1 associazione ogni n. 844 abitanti.

Questo dato è molto al di sotto della media nazionale !

Al 31 dicembre 2014, fonte Istat, su una popolazione dell'intero territorio nazionale di 59.433.744 residenti, risultano presenti n.195.744 associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative, non profit, pari a n. 1 associazione ogni 303 abitanti.

NOTA – ovviamente questi dati si riferiscono ad Associazioni registrate nei rispettivi comuni di appartenenza..

Ritornando al territorio progettuale, in media sono presenti circa 13 Associazioni per Comune (valore che viene fuori dal rapporto Associazioni/Comuni, cioè 546/42).

Altro aspetto negativo, per quanto riguarda il non profit, è dovuto alla scarsa attenzione che queste associazioni rivolgono verso i giovani.

Nella tabella e successivo grafico sono riportate, in termini numerici ed in percentuale, le presenze delle Associazioni nel territorio progettuale. Così come per le "Strutture ed i Servizi", i dati su queste presenze sono stati forniti, attraverso una apposita scheda predisposta dall'UNPLI Nazionale, dalle Pro Loco aderenti al progetto; dati acquisiti, grazie ai volontari delle Pro Loco, presso gli Uffici Comunali e provinciali del territorio di riferimento.

Il Comitato Regionale Unpli Sicilia, coadiuvato dai Comitati provinciali di Catania e Messina ha sintetizzato queste presenze nell'ambito progettuale (vale a dire per tutti i n. 42 comuni di progetto) ;

Economia

A livello provinciale, Catania e Messina sono a forte vocazione turistica e, conseguentemente, il settore alberghiero e della ristorazione "tirano" più degli altri.

Le località turistiche più importanti sono :

per la provincia di Catania : *Catania* (per il patrimonio storico e le bellezze naturalistiche che tutti conosciamo), *Militello in Val di Catania* (località dichiarate dall'Unesco nel 2002 patrimonio dell'Umanità), *Randazzo* e *Paternò* (per lo stile Bizantino e Normanno del loro centro storico), *Riposto* (per il porto turistico), *Adrano*, *Grammichele* e *Caltagirone* (per il patrimonio archeologico), *Bronte* (famosa particolarmente per la produzione del Pistacchio), ed *Acireale* (per le chiese e i palazzi monumentali in tardo barocco, la costa e i fondali, vero paradiso subacqueo).

per la provincia di Messina : *Taormina* (la località turistico-culturale più famosa della Sicilia), le *Isole Eolie* (bellezze paesaggistiche e archeologiche), *Tindari* (con il celebre Teatro greco), *Castelmola*, *Montalbano Elicona*, *Novara di Sicilia*, *San Marco d'Alunzio* e *Savoca* (fanno parte del Club dei Borghi più belli d'Italia), l'intero tracciato costiero, gli splendidi scenari naturalistici dei monti Peloritani.

La provincia di Ragusa è prevalentemente a vocazione agricola (cereali e culture arboree) e industriale (settore agroalimentare, mangimistico, complementi per l'edilizia, marmi e graniti)..

I livelli occupazionali e il reddito medio pro capite erano nel 2013, con un il tasso di disoccupazione del 19,3%, (inferiore al dato regionale e del mezzogiorno).Il Solo comune di *Comiso* è a vocazione turistica (grazia alla sua costa ed all'Aeroporto).

E veniamo, nello specifico, ad una sintetica analisi del territorio progettuale.

Tranne che per i Comuni di *Adrano*, *Bronte*, *Randazzo*, *Riposto*, *Novara di Sicilia* e *Comiso* gli altri non hanno grandi attrazioni turistiche; sta di fatto che nel territorio preso in considerazione le strutture alberghiere ed extralberghiere sono pochissime (per lo più legate a banchetti, matrimoni, cerimonie, eventi,,) . Rispetto agli altri settori economici, quello alberghiero incide nell'ordine del 10% rispetto agli altri settori.

Nei comuni del progetto l'economia si basa soprattutto sull'agricoltura (nocciole, vino, arance, olio di oliva) grazie alla fertilità del suolo ed alla passione della propria terra da parte dei locali (20,5%).

Un impulso, al riguardo, lo si deve all'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari che, recentemente, ha approvato un programma di valorizzazione delle risorse agricole e delle sue attività complementari, con l'obiettivo di tamponare il fenomeno dell'esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali con gravi danni per l'ambiente e per il territorio.

Hanno una loro incidenza l'artigianato (13%) ed il commercio (12%), settori che, per le dimensioni dei comuni coinvolti, la loro collocazione geografica e la loro tradizione, reggono ancora.

Grazie all'industria alimentare, lavorazione dei marmi e graniti, questo settore regge il passo con l'artigianato ed il commercio (12,5%).

La crisi economica in cui oggi viviamo, il costo del personale, unitamente a quello del materiale e attrezzature, incide negativamente per il settore edile (6%).

Regge la Ristorazione, in particolare grazie alle pizzerie, (9,5%) grazie soprattutto ai giovani .

Il settore Trasporti è attestato attorno all'8,5% circa ; un percentuale più o meno stabile grazie ad una

discreta rete di comunicazione programmata dalla Regione siciliana.

L'informatica, pur avendo valori bassi (4,5%) , è in ascesa rispetto al decennio scorso.

Lasciano un po' a desiderare i servizi (quelli sanitari ed assistenziali in primis) ;la percentuale, al riguardo, è del 3,5%..

NOTA – I dati di cui sopra sono stati elaborati dal Comitato Unpli Sicilia ,con la collaborazione dei comitati provinciali di Catania e Messina ; e ciò grazie alle Schede compilate dalle Pro Loco .

Le informazioni di base (settore x settore) sono state acquisite, da parte di ogni singola Pro Loco, presso gli Uffici comunali competenti e le sedi provinciali delle Camere di Commercio.

Risorse culturali

Utilizzando il sito nazionale www.culturaitalia.it , attraverso gli Uffici provinciali – settore Cultura - e Comunali , nonché le Soprintendenze territoriali, ogni Pro Loco ha fornito, per il territorio di pertinenza, attraverso la Scheda all'uopo predisposta, informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, le opere d'arte di pregio, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la fruibilità , gli eventi organizzati nel corso dell'anno con la distinzione per tipologia e periodo di svolgimento.

Considerato che con il presente progetto si vogliono approfondire le conoscenze sui Castelli e luoghi fortificati (con eventuali estensioni a strutture, palazzi d'epoca) , riportiamo, di seguito, le presenze "registrate" in questo ambito con una breve descrizione , proprietà e fruibilità.

LOCALITA' DENOMINAZIONE PERIODO	BREVE DESCRIZIONE	PROPRIETA' STATO DI CONSERVAZIONE
ADRANO (CT) <i>Castello normanno di Adrano</i> XI secolo	E'uno dei simboli della città etnea: una torre eretta sotto Conte Ruggero I di Sicilia. Il castello a cui apparteneva, insieme a quelli vicini e simili di Paternò e Motta, rientrerebbe in un sistema difensivo di età normanna volto a controllare la valle del Simeto, il pieno controllo di Catania e dei passi che portavano a Troina, Regalbuto e Randazzo.	Comune di Adrano Visitabile a pagamento
BELPASSO (CT) <i>Cisterna della Regina</i> XIV secolo	La Cisterna della Regina è una grande cisterna idrica appartenuta ad una tenuta reale del XIV secolo insistente nel territorio comunale di Belpasso, presso la contrada Regina Coeli. I ruderi del palmento adiacente si presentano in stato di abbandono.	Curia Visitabile gratuitamente
BRONTE (CT) <i>Castello di Torremuzza</i> IX secolo	Nella valle di Bolo, in territorio di Bronte, su di una piccola rocca a strapiombo sull'ansa del fiume di Troina o Serravalle, al centro di un paesaggio particolarmente impervio ma suggestivo, sorge il Castello di Torremuzza, nell'ex feudo e casale di Cattaino. Il complesso fortificato sorge su di un sperone di roccia calcarea accessibile solo da meridione.	Privata Visitabile gratuitamente
CASTEL DI JUDICA (CT) <i>Castello di Iudica</i> VIII-III secolo a.C.	Sul monte Iudica esistono tracce di un abitato arcaico. Sotto il dominio arabo, aveva nome "Zotica" e vi sorgeva un castello, che fu conquistato da Ruggero intorno al 1076, secondo il racconto del cronista normanno Goffredo Malaterrae, e fu donato alla città di Caltagirone.	Pubblica Visitabile su richiesta
GIARRE (CT) <i>Pozzo di Ruggero</i> X secolo	La tradizione narra che in prossimità di Giarre nella odierna frazione di Santa Maria la Strada il Gran Conte Ruggero, mentre andava contro un esercito saraceno, invocò l'aiuto della Madonna e fece voto, in caso di vittoria di erigere un Santuario ed un pozzo. Sul pozzo, che è di incerta datazione e si trova proprio di fronte al santuario, vi è una lapide di marmo a ricordo del gran conte normanno.	Pubblica Visitabile
LINGUAGLOSSA (CT)	Accanto alla chiesa di san Rocco (nota perciò anche come villa San Rocco), ospita la "fontana dei Dodici Mori", con giochi d'acqua	Comune di Linguaglossa

<i>Villa Giovanni Milana</i> XVI secolo		Visitabile
MALETTO (CT) <i>Castello di Maletto</i> XIII secolo	Il castello fu edificato nel 1263, dal conte Manfredi Maletta, fortificando la torre preesistente sulla sommità di una cresta di rocce arenarie. Non più luogo di residenza dal XVI secolo, fu distrutto parzialmente dal terremoto del 1963 e poi abbandonato. La sua presenza determinò l'origine e il nome di Maletto.	Comune di Maletto Visitabile su richiesta
MANIACE (CT) <i>Castello di Nelson</i> XII secolo	Il Castello di Nelson si trova al confine fra i comuni di Bronte e Maniace, in quella parte di terra conosciuta anche come la Ducea di Nelson. Dell'antico castello rimane poco in quanto gli ambienti furono riadattati dagli eredi di Nelson a scopi abitativi o a magazzini al servizio dell'agricoltura, ma sono visitabili ed espongono alcuni cimeli d'epoca appartenuti all'ammiraglio. Oggi il complesso è stato musealizzato.	Comune di Maniace Visitabile a pagamento
MASCALUCIA (CT) <i>Fortezza del Grifo</i> prima metà del secolo XVI.	L'unica fonte che testimonia la vetustità dell'edificio è uno scritto sul monte Etna, Il Mongibello, opera di un tale Carrera, che descrivendo dell'eruzione del 1573 narra di una colata lavica che giunse «infino alla Torre di Grifo». Nessun altro elemento giunge in aiuto al fine di poter datare con maggiore precisione i ruderi della piccola fortezza.	Comune di Mascalucia Visitabile su richiesta
MASCALI <i>Borgo di Sant'Antonino</i> XVIII secolo	Un piccolo nucleo abitativo : tutto ciò che resta dell'antica Mascali. Essa era infatti un quartiere della città delle sette torri miracolosamente risparmiato dalla colata lavica del 1928 che seppellì l'antico abitato di Mascali. Dopo la ricostruzione, ne divenne una frazione separata.	Comune di Mascali Visitabile
MILO (CT) <i>Centro storico</i>	Il centro storico è un belvedere sulla costa ionica e sui comuni dell'entroterra che diradano fino al mare. Alle spalle si erge la chiesa Madre, dedicata al patrono Sant'Andrea, e costruita con la pietra lavica dell'Etna	Comune di Milo Visitabile
MINEO (CT) <i>Castello</i> XVII secolo	Il Castello di Mineo sorge nella parte più alta del colle su cui giace l'abitato omonimo, affacciato sulla vallata, dove la vista spazia dall'Etna agli Iblei ai Nebrodi ed agli Erei. La tradizione locale attribuisce la costruzione del castello a Ducezio: in realtà siamo in presenza di un sito pluristratificato, in cui è dimostrata l'esistenza di un abitato fortificato almeno sin dal VI secolo a.C	Pubblica Visitabile gratuitamente
MISTERBIANCO (CT) <i>Torri di Poggio Cardillo</i> fine del VII, inizi dell'VIII secolo d.C	Nessun dato storico sembra, al momento, far riferimento alla presenza di una fortezza sulla sommità del colle Cardillo. Ulteriormente problematica risulta l'eventuale collocazione cronologica. Al momento quanto resta del probabile forte si suole collocare, in base alla tecnica edilizia, ad epoca bizantina.	Pubblica Non visitabile
MOTTA SANTA ANASTASIA (CT) <i>Castello Normanno</i> XI secolo	Fu edificato su un promontorio di roccia basaltica alto 65 m, forse su un rudere di una torre araba. E' diviso in tre piani e dal 2010 ospita un museo storico-didattico, con al piano terra la sala multimediale, al primo piano la sala delle armi e al secondo piano la sala gioiosa.	Comune di Motta Sant'Anastasia Visitabile gratuitamente
PALAGONIA (CT) <i>Eremo di Santa Febronia</i> VI-VII secolo d.C	L'Eremo è principale monumento della città. Basilica rupestre risalente al VI-VII secolo d.C. sita in contrada Coste. Si tratta di un ambiente con molta probabilità ricavato da una precedente tomba preistorica e che, attraverso varie trasformazioni, venne adibito successivamente a luogo di culto. La parete di fondo della basilica, che ospita l'abside, su cui sono affrescati il Cristo Pantocratore, contornato da un'Annunciazione e da altre quattro figure sullo sfondo (databili intorno al XV secolo).	Comune di Palagonia Visitabile
PEDARA(CT) <i>Palazzo di don Diego Pappalardo</i> XVII secolo	La struttura attuale fu voluta dalla famiglia di don Diego intorno al 1660 e da quest'ultimo riedificata dopo il terremoto del 1693. All'esterno si possono ancora ammirare i balconi, le finestre e l'imponente arco con scalinate laterali. Nel cortile interno, al centro di una elegante sopraelevazione "u bagghiu", emerge una grande cisterna che presenta ancora i tipici elementi in pietra lavica ed in	Pubblica Visitabile

	ferro battuto.	
PIEDIMONTE ETNEO (CT) <i>Porta San Fratello</i> XVIII secolo	Porta San Fratello rappresenta un retaggio dell'antica feudalità . Elevata nel 1712, si chiamò così in corrispondenza ideale ai possedimenti del Principe, appartenenti alla moglie Anna Maria Lucchese.	Comune di Piedimonte Etneo Visitabile
RADDUSA (CT) <i>Castello di Gresti o Pietratagliata</i> XIV secolo	Il castello dei Gresti o di Pietratagliata si trova in territorio di Aidone, appunto in contrada Gresti, quasi al centro del triangolo che unisce Aidone, Valguarnera e Raddusa. La sua condizione attuale è quella di rudere se pur ben leggibile nelle forme, che sono costituite principalmente di una poderosa torre piena e di una serie di stanze ingrottate. La sua origine non è ben definita, le prime notizie storiche documentabili risalgono al XIV secolo.	Privata Visitabile gratuitamente su appuntamento
RAGALNA (CT) <i>IL Borgo</i>	Un gioiello tra antico e moderno ; oggi la cittadina è un attraente centro turistico ed una delle mete più ricercate dagli escursionisti.	Pubblica Visitabile
RANDAZZO (CT) <i>Castello Svevo</i> XIII secolo	Ultima delle otto torri della cinta muraria di Randazzo, fu denominata il Maschio per la sua importanza nel sistema difensivo. Il Giustiziere del Valdemone, nel XIII secolo, trasformò i sotterranei in camere di tortura per i prigionieri e i condannati a morte. Oggi, restaurato è sede della collezione archeologica Vagliasindi.	Comune di Randazzo Visitabile a pagamento
RIPOSTO (CT) <i>Torre Modò</i> XVI secolo	Torre Archirafi (a Turri in siciliano) è un piccolo e suggestivo borgo marinaro situato a sud di Riposto e congiunto ad esso dal lungomare Edoardo Pantano. Delle due torri esistenti rimane solo la "Torre Modò", risalente agli inizi del XVI secolo, ma presenta una tipologia edilizia non riconducibile al modello camilliano e quindi appare verosimile una origine medievale essendo visibili alcuni conci di terracotta databili all'epoca bizantina o araba, tra il VI e il X secolo	Privata Visitabile gratuitamente su appuntamento
SAN MICHELE DI GANZARIA (CT) <i>Castello Ducale dei Gravina</i> XVI secolo	Ruderi del cinquecentesco Castello ducale dei Gravina sul Monte Carmelo. Alla famiglia dei Gravina si legarono per secoli le sorti del paese.	Privata Visitabile su richiesta
SCORDIA (CT) <i>Palazzo Branciforti</i> XVII secolo	Il Palazzo del Principe fu costruito nel 1628 e misura m. 51 di lunghezza e m. 60 di larghezza. La sua maestosa bellezza di un tempo oggi si può solamente intuire, avendo subito sia all'interno che all'esterno molti interventi che ne hanno modificato la consistenza strutturale e stravolto l'armonia generale della composizione.	Comune di Scordia e privata Visitabile su richiesta gratuitamente
TRECASTAGNI (CT) <i>Castello</i> XVII secolo	Costruito dal primo Principe di Trecastagni, Domenico di Giovanni. È stato acquistato dal comune verso la fine del XX secolo. Si è quindi provveduto a ripristinarne la copertura. Tuttavia gli interni sono ancora chiusi ed in attesa di restauro: il palazzo, infatti, nel corso del tempo è stato adibito a svariati usi, tra i quali carcere, caserma dei carabinieri e, addirittura, stalla.	Privata Visitabile su richiesta
VIAGRANDE (CT) <i>Villa Manganelli Biscari</i> XVIII secolo	Fra le numerose proprietà private di pregio esistenti nel territorio di Viagrande, spicca la settecentesca villa Manganelli Biscari - ristrutturata nella seconda metà dell'Ottocento come luogo di villeggiatura della Famiglia Paternò, baroni di Manganelli e principi di Sperlinga, oggi curata con passione e competenza dall'avv. Lorenzo Pitanza, attuale proprietario	Privata Visitabile previo appuntamento
ZAFFERANA (CT) <i>Palazzina liberty</i> all'interno del parco comunale XV secolo	La villa dei principi Marano In mezzo alla flora rigogliosa si erge, nel punto più elevato del parco, una bella palazzina aristocratica in stile liberty (ex Villa Anna), appartenuta ai discendenti del ramo siciliano dei principi Caracciolo di Marano, oggi sede della Biblioteca Comunale "Francesco Guglielmino" e scenario di vari spettacoli culturali.	Comune di Zafferana Etnea Visitabile gratuitamente
BROLO (ME)	Il castello di Brolo, oggi della Famiglia Germanà ospita al suo	Privata

<i>Il Castello di Brolo</i> XII secolo	interno il Museo delle Fortificazioni Costiere della Sicilia ed il Museo Storico della Pena e delle Torture, rappresentando, con la sua storia intrisa di leggende, cortigiane e pirati, uno degli angoli più suggestivi ed interessanti della nostra amata isola.	Visitabile a pagamento
CASTROREALE (ME) <i>Castello di Castoreale</i> XIV secolo	Il castello, situato sull'altura denominata Torace, delimita l'estremità orientale dell'abitato medievale con percorsi anulari che scalano il crinale roccioso. Attualmente, entro il perimetro del castello, si trova un edificio moderno destinato ad ostello della gioventù, un piccolo giardino pensile ed un'area pavimentata con mattoni in laterizio.	Comune di Castoreale Non visitabile
FICARRA(ME) <i>Castello di Ficarra</i> IX secolo	L'attuale fortilizio è frutto di un globale rimaneggiamento cinquecentesco e di ulteriori trasformazioni attuate al tempo dell'Amico, che hanno completamente stravolto l'assetto della struttura medievale. Il complesso si presenta come un blocco compatto costituito da quattro ali che perimetrano una corte interna ove insiste una cisterna.	Comune di Ficarra Visitabile gratuitamente
FURCI SICULO (ME) <i>Palazzi storici</i> Dal XVI al XIX secolo	Il centro storico è ricco di palazzi, edifici storici di notevole pregio architettonico ; tra questi citiamo : Palazzo Coglitore (XVI secolo) ; Palazzo Perrone (XVII secolo); Palazzo Gregorio (XIX secolo)	Privati Non tutti visitabili
GIOVANNELLO DA ITALA <i>Chiesa Arabo Normanna dei Santi Pietro e Paolo</i> XI secolo	La Chiesa Arabo Normanna dei Santi Pietro e Paolo: costruita nell'anno 1093dal Conte Ruggero il Normanno nel posto dove la tradizione locale vuole che sia avvenuta una cruenta battaglia fra Arabi e Normanni, risultata vittoriosa per questi ultimi.	Curia vescovile Visitabile gratuitamente
LIPARI (ME) <i>Castello di Lipari</i> XII secolo	La fortezza, caposaldo dell'arcipelago eoliano, presidiava un porto di eccezionale importanza lungo le rotte.	Pubblica Visitabile gratuitamente
NOVARA DI SICILIA (ME) <i>Castello di Novara di Sicilia</i> XIII secolo	Novara di Sicilia è un antico borgo medievale. Su una rupe che sovrasta il centro storico e che domina la vallata del Mazzarrà, posto a cavaliere della fiumara di San Giorgio, sorge il Castello di Novara, un maniero che doveva avere un'importanza fondamentale dal punto di vista difensivo e militare, date le evidenti reciprocità visive con i castelli di Tripi e di Tindari, e con le rocche Salvatesta (o Rocca Novara) e Leone che dominano il paese e l'intera vallata.	Privata.. Visitabile su richiesta
RACCUJA (ME) <i>Castello di Raccuja</i> XI secolo	Il castello di Raccuja, che prende nome dalla famiglia aristocratica dei Branciforti, signori del borgo dal 1552 al 1812, si eleva nella parte alta del paese, in un luogo strategico che consente di visionare le balze impervie dei monti Nebrodi, a Sud, e il Mar Tirreno, a Settentrione. Esso si presenta come una casa-forte a due elevazioni, sviluppata in senso longitudinale ed affiancata da due torrioni circolari, dei quali uno crollato.	Comune di Raccuja Visitabile gratuitamente
SAN PIERO PATTI (ME) <i>Castello</i> XIII secolo	Il castello sorge in posizione eminente rispetto all'abitato di San Piero Patti ed insiste sul quartiere denominato "Arabite" che la tradizione mette in rapporto al periodo della dominazione araba. Il castello è in stato di abbandono già nella seconda metà dell'800. Ad oggi sono ancora visibili brandelli di mura di cinta e la parte basamentale di un torrione quadrangolare realizzati in pietra calcarea appena sbazzata e legata con malta.	Comune di San Piero Patti Visitabile gratuitamente
SPADAFORA (ME) <i>Castello di Spadafora</i> Seconda metà del XV secolo	Al centro della città di Spadafora sorge l'omonimo castello, la cui struttura si fa risalire alla seconda metà del sec. XV. In origine, secondo alcuni, fu solo una torre di avvistamento, avamposto del castello di Venetico, posto in collina e dimora del feudatario. La fortificazione è chiamata anche Castello Samonà, in ricordo dei suoi ultimi proprietari, titolari anche dello stesso castello di	Regione Visitabile

	Venetico, ridotto oramai a rudere. Purtroppo con questi incauti restauri, l'antico splendore che sicuramente offriva ai propri visitatori l'interno del castello, è andato perso.	
VILLAFRANCA (ME) Castello di Bauso XVI secolo	Il Castello fu costruito a difesa dalle incursioni da terra e dal mare, Stefano Cottone , IV signore di Bauso, eresse le mura dalle fondamenta nel 1590..." Le dimensioni e la fattura del palazzo dimostrano che l'edificio era solo una residenza secondaria dei Cottone i quali vi sostavano per curare i loro interessi sul territorio , mentre la fortificazione vera e propria serviva anche ai cittadini del borgo come rifugio nel caso di attacchi da parte di corsari barbareschi a quell' epoca presenti nell'isola a quel tempo. La struttura, che vediamo oggi dimostra che il castello fu realizzato in fasi costruttive successive: prima la cinta muraria bastionata che si sviluppa su livelli differenti adattandosi alla morfologia della collina, poi il palazzo vero e proprio al centro del recinto fortificato.	Privato Visitabile su richiesta
COMISO (RG) Castello dei Naselli d'Aragona XIV secolo	Detto comunemente "palazzo del conte" questa signorile, fortificata dimora, posta al centro della piccola città che la circonda, fu innalzata sopra gli avanzi di un antico maniero che si vuole appartenuto a Giovanni Chiamonte, per acquisto da Berengario de Lubera. Oggi vi si trovano gli uffici della pretura e nella parte bassa il carcere mandamentale.	Comune di Comiso Visitabile

Tabella 6 – Fonte Associazioni Pro loco su dati forniti dagli assessorati competenti dei Comuni di progetto e Province di competenza, nonché Soprintendenze territoriali– anno 2015

Attraverso i dati riportati nella tabella , si evince che l'area progetto consta di un notevole patrimonio e, in particolare, di un considerevole numero di Castelli : se ne contano ben n.21 pari a circa il 10% dei Castelli siciliani. In tutti i Comuni coinvolti sono presenti , comunque, beni di interesse storico, artistico, architettonico di cui visitabili e, pertanto, fruibili, il 90% circa; di questi , circa il 30% appartengono a privati , abitati da eredi di famiglie di stirpe nobile.

Tuttavia , la fruibilità di questo patrimonio non è pari alla “conoscenza” , ad un movimento turistico; in poche parole, questo patrimonio non viene più di tanto utilizzato e valorizzato. Eppure potrebbe rappresentare un importante volano per tutti i Comuni interessati, sia in chiave turistica che culturale.

L'ideale sarebbe quello di creare un “Sistema Rete dei Castelli, fortezze, torri , borghi medioevali,...” sulla falsa riga di quello che già succede in diverse realtà, prima tra tutte la Normandia, la Scozia. L'attuazione di questo Obiettivo rappresenterebbe una importante opportunità di promozione del territorio, utile volano per la valorizzazione anche delle risorse intangibili (tradizioni, riti, tipicità, folclore,..) e del “prodotto” tipico locale (in primis artigianato ed enogastronomia) con ricaduta sulla dimensione economica di zone per altri versi svantaggiate.

Questo progetto, tra l'altro, porta avanti l'impegno delle Pro Loco nelle politiche giovanili e punta a stimolare una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e i 30 anni, un'età in cui devono decidere spesso il proprio futuro formativo o lavorativo e in cui è importante coinvolgerli nella società civile. Per questo motivo, il progetto non vuole creare spazi ad hoc solo per le giovani generazioni, ma luoghi che, facendo sistema, possano renderli protagonisti.

Realizzare un “Rete” così come sopra accennato è certamente un'impresa ardua , è una sfida che le Pro Loco intendono affrontare nell'interesse e per la comunità, per i giovani.

Da anni, queste Associazioni con quei pochi fondi che riescono a reperire (per lo più attraverso gli Sponsor ed autofinanziamenti) e con quei pochi volontari disponibili, si impegnano , con grandi sacrifici , nel portare avanti iniziative mirate alla valorizzazione del patrimonio storico-monumentale ed ambientale del territorio ed alla diffusione della cultura, dello spettacolo, dell'animazione, al recupero e salvaguardia delle tradizioni, delle produzioni tipiche locali e dell'arte in generale.

Questo progetto, ambizioso, potrebbe , pertanto, rappresentare il “fiore all'occhiello” per il territorio locale, provinciale e della Regione Sicilia.

Domanda ed offerta di Servizi analoghi

Gli italiani in tempi di crisi e di paure (attacchi terroristici) cambiano il modo di fare vacanze.

Un'indagine del Centro Studi del Touring Club, anno 2015, mostra come siano diminuiti i pernottamenti all'estero, le tradizionali vacanze al mare e le consuete settimane bianche. Cresce la domanda di turismo alternativo, non solo più breve ma anche ecologico, responsabile, accessibile ed a contatto con natura e paesaggio.

In questo contesto, i Castelli legati a nuove forme di turismo culturale possono diventare un *asset* economico importante per il turismo della regione siciliana per la capacità di narrazione che portano con sé; un successo agevolato dalla tendenza alla destagionalizzazione, dall'attrazione verso manifestazioni, eventi identitari di richiami. "Turismo e Cultura": un binomio ideale per la Sicilia. Questo trend è confermato da un'elaborazione dell'assessorato regionale del Turismo (sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio Statistico del Ministero per i Beni e le Attività culturali) e confortato dalla campagna promozionale dell'Isola che danza: nel primo semestre 2015 la Sicilia ha visto crescere di circa il 15% la frequentazione di territori di interesse storico – artistico. La percentuale di crescita sopra citata ha notevoli margini di miglioramento, e ciò pur con lo stato precario economico della Regione e la carenza strutture-servizi turistico-culturali.

In questo contesto di riferimento, infatti, la Regione Sicilia, le Province, i Comuni, non riescono a sostenere adeguatamente, con dovuti finanziamenti ed agevolazioni, con sportelli informativi organizzati, le iniziative che vengono intraprese o che potrebbero essere intraprese sui beni culturali tangibili e intangibili.

A livello economico, le uniche fonti di finanziamento provengono dalla legge regionale 2/2002, a sostegno delle spese per manifestazioni turistiche. Tuttavia, considerato il numero elevato di manifestazioni promosse nel corso dell'anno sul territorio regionale, la normativa richiamata riesce a finanziarne mediamente circa un 35%; un contributo, peraltro, che copre in minima parte le spese effettivamente sostenute.

Nel territorio siciliano vi è, altresì, una carenza di strutture che possano favorire la ricerca e la catalogazione del patrimonio materiale ed immateriale, nonché strutture che possano offrire servizi utili per la tutela, conservazione e gestione di questo "bene".

A livello regionale l'unico Centro funzionale è il C.R.I.C.D.; un Istituto, ubicato a Palermo, che offre servizi sia ad Enti pubblici che a privati e presso il quale alcune Pro Loco sicule si sono rivolte per documentarsi o aggiornarsi. Tra i servizi offerti, citiamo:

- ✓ coordinamento per quanto attiene funzioni di studio, ricerca e organizzazione in materia di catalogazione, documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale;
- ✓ gestione del Catalogo Regionale dei Beni Culturali (curandone la pubblicazione e promuovendone la conoscenza);
- ✓ fornitura del materiale necessario per le pubblicazioni scientifiche;
- ✓ cura dei rapporti con gli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione e la documentazione;
- ✓ attività di rilevamento grafico, fotografico, aereo-fotografico, fotogrammetrico.

Presso il Centro sono consultabili, altresì, alcune banche dati prodotte nell'ambito di progetti speciali di catalogazione realizzati con finanziamento statali e/o regionali. Tra queste, la banca dati sulle "Piazze storiche dell'Italia meridionale" realizzata dalla società Agorà per il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, la Banca dati su "Barocco siciliano", realizzata dal Consorzio Skeda per la Regione Siciliana.

L'Università di Palermo, facoltà di Lettere e Filosofica, organizza spesso seminari per l'insegnamento e la valorizzazione della storia, della letteratura, del patrimonio culturale siciliano. Questi incontri, molto seguiti, hanno "spinto" molti Istituti nell'avviare progetti didattici finalizzati al recupero del patrimonio storico e linguistico siciliano, dedicando corsi di alta formazione dei docenti su specifici aspetti della Regione.

A livello di iniziative intraprese (negli ultimi anni) per la valorizzazione turistico- culturale del patrimonio culturale, nella nostra "area-progetto", citiamo:

- **"La via dei castelli dell'Etna"** - nel mese di giugno 2016 è stato presentato a Bronte (CT) l'iniziativa, promossa dall'assessorato regionale al turismo. Il progetto che coinvolge la circumetnea e le Pro Loco territoriali, consiste in un tour che parte da Catania e conduce il turista a

visitare i castelli di Acicastello, Adrano, Bronte, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Motta Sant'Anastasia, Maletto, Paternò e Randazzo. A bordo dei treni della Ferrovia Circumetnea, attraverso paesaggi naturalistici non raggiungibili con altri mezzi, i turisti potranno così visitare questi Castelli accolti dalle Pro Loco locali e accompagnati da guide turistiche qualificate. Il progetto è stato presentato alla presenza dell'assessore regionale al turismo, del direttore della Ferrovia Circumetnea, del Presidente dell'Unpli Sicilia, del Sindaco di Bronte ed altre autorità locali, provinciali, regionali;

- **“Sicilia millenaria: dalla microstoria alla dimensione mediterranea”** – convegno regionale tenutosi nei giorni 9,10 e 11 ottobre 2015 (programmata la 2^a edizione in ottobre 2016) presso il Castello di Montalbano Elicona (Me). Patrocinato dal Comune di Montalbano Elicona, organizzato dagli studiosi e docenti di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Messina, il convegno ha registrato la presenza di ben n.40 relatori (storici, esperti nel campo della valorizzazione dei patrimoni storici e culturali) e in conclusione vi è stato l'intervento del prof. Aurelio Rigoli - Professore Emerito di Antropologia culturale dell'Università di Palermo e presidente del Centro internazionale di Etnostoria di Palermo;
- **“Arti, mestieri e tradizione tra storia, cultura e sviluppo”** - nella prima settimana di settembre 2016 nel Castello Rufo Ruffo di Scaletta Zanclea (ME) si è tenuta una conferenza, organizzata dal Lions Club di Santa Teresa di Riva, con la presenza di autorità cittadine, provinciali e regionali. Con l'occasione è stato presentato un *circuito dei castelli del comprensorio jonico*, attraverso un progetto pilota che veda la partecipazione dei comuni interessati, delle associazioni culturali, degli ordini professionali e con il coinvolgimento delle istituzioni provinciali e regionali finalizzato, in una fase immediatamente successiva, all'estensione del circuito a tutto il territorio regionale. Questo circuito mira a valorizzare il patrimonio architettonico, storico e culturale e, contestualmente, alla riscoperta degli antichi “arti e mestieri” della tradizione locale;
- **“Premio Letterario Brancati”** - è un premio letterario italiano, assegnato con cadenza annuale nel mese di settembre a Zafferana Etnea (CT). Il premio nacque nel 1967 dal desiderio di alcuni scrittori siciliani di onorare la memoria di Vitaliano Brancati, che nella tranquilla cittadina di Zafferana Etnea aveva, come altri (Luigi Capuana, Federico De Roberto, Giovanni Verga), l'abitudine di trascorrere alcuni mesi dell'anno. Il suo romanzo “Paolo il caldo”, infatti, è ambientato a Zafferana, descritta come uno dei più suggestivi paesi dell'Etna;
- **“L'Ottobrata Zafferanese”** - propone degustazioni, musica, escursioni, spettacoli e mercatini d'artigianato. Tutte le domeniche di ottobre nel centro storico di Zafferana Etnea (CT) si svolge l'Ottobrata, mostra-mercato dei prodotti tipici dell'Etna con stand d'artigianato e degustazione di prodotti locali;
- **“Expo del Pistacchio di Bronte”**- l'Expo del Pistacchio di Bronte promuove lo squisito frutto verde che cresce alle pendici dell'Etna e i prodotti da esso derivati. Il pistacchio di Bronte è particolarmente pregiato e ricercato per il suo sapore aromatico e gradevole in pasticceria, in gelateria e per aromatizzare e insaporire molte vivande;
- **“Targa d'Argento Castagni dei Cento Cavalli”** a Sant'Alfio. Il riconoscimento conferito ha lo scopo di rendere merito al lavoro di illustri personaggi siciliani, che si sono distinti nei settori della

cultura, dello sport, dello spettacolo e del giornalismo;

-

Destinatari e Beneficiari

Dalla lettura del territorio appena illustrato, attraverso focus su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani di servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del *territorio di appartenenza*, **destinatario** dell'intervento progettuale. In particolare, i primi destinatari sono quei "beni" riportati nella tabella n.6 (*Castelli, Torri, Fortezze, Borghi medioevali, Palazzi e Residence d'epoca*) sui quali il progetto in maniera specifica intende intervenire.

Beneficiari

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso;
- i giovani che, attraverso le iniziative promosse dalla Pro Loco potranno maggiormente apprezzare il territorio di appartenenza ed avere anche la possibilità di trovare una occupazione nel settore turistico-culturale;
- i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- il Servizio Civile Nazionale che, grazie all'impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio di Catania, Messina e Ragusa, evidenziando la sua funzione e le sue finalità ovviamente la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi;

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'isola per la sua natura di baluardo tra l'Europa ed il Mediterraneo, è da sempre terra di castelli per definizione. Molti furono edificati da Normanni e Svevi. Con Federico II il Regno di Sicilia raggiunse livelli invidiabili di prosperità, mai conseguiti fino a quell'epoca da nessun paese europeo e le più importanti casate nobiliari come i Chiaramonte, i Ventimiglia ed altri, si impegnarono in una vasta opera di edificazione.

Nati per scopi di difesa e di potere, oggi i castelli possono trasformarsi in luogo di attrazione per i numerosi turisti che visitano la Sicilia e per i tantissimi amanti dell'arte. Sta di fatto che molti tra quelli che secoli fa erano fortezze inespugnabili hanno abbassato il loro ponte levatoio al fine di consentire al turista di fare un viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta di un medioevo da favola.

Obiettivo Generale

L'Obiettivo Generale del Progetto *“Le vie dei Castelli e luoghi fortificati nella Sicilia Orientale”* è quello di ottimizzare in modo concreto ed efficace la valorizzazione e la fruizione integrata delle antiche strutture nobiliari presenti sul territorio. La valorizzazione di questo patrimonio, attraverso una attenta promozione e sviluppo del rapporto tra tradizione e innovazione, favorirà la conoscenza del territorio dal punto di vista storico- culturale nonché delle sue tradizioni (beni intangibili), della produzione tipica (agroalimentare, artigianale) e la destagionalizzazione del flusso turistico.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all'impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio.

Obiettivi Specifici

Gli Obiettivi Specifici, o scopo del progetto, indicano quei benefici tangibili che i destinatari e beneficiari del progetto otterranno attraverso una serie di iniziative individuate e portate a compimento.

Sulla scorta dell'analisi e delle criticità evidenziate al box 6, sono stati individuati n.2 Obiettivi:

- A) Creare un Sistema Rete dei Castelli, fortezze, torri, borghi medioevali,...;***
- B) Stimolare una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e 30 anni;***

A) Sistema rete dei Castelli

L'obiettivo che si pone il progetto è quello di costruire una solida rete di informazione in cui è possibile convogliare tutte le notizie a uso turistico-culturale inerenti i Castelli dislocati nell'area progetto, per poi, coinvolgere, in una successiva fase, l'intero territorio della Sicilia Orientale. Attraverso questa Rete, sarà possibile estendere la conoscenza culturale ad ogni utile informazione sugli eventi programmati nei vari Castelli, palazzi d'epoca, ville e dimore storiche: La Rete, inoltre, informerà sugli eventi di maggiore rilievo (es. rievocazioni storiche, feste patronali e religiose,...) dell'area interessata e sulla produzione tipica (artigianato, enogastronomia). L'auspicio é che in questa iniziativa collaborino tutti (Enti pubblici e privati, associazioni e privati cittadini) e che tutti possano riscoprire il passato del proprio territorio con una rete di comunicazione e, quindi, di informazione che risulta essere fondamentale in una generazione in cui è difficile poter vivere senza.

Al riguardo, in Italia, già da qualche anno Amministrazioni Comunali, Istituzioni, Associazioni, si stanno muovendo.

Citiamo tra queste l'impresa sociale non profit *“Lunigiana”* che ha realizzato una Rete dei Castelli della Lunigiana (un territorio che comprende comuni confinanti di tre Regioni: Emilia Romagna, Liguria e Toscana, corrispondente al bacino idrografico del fiume Magra). Sono 160 i castelli e le strutture medievali distribuite in tutto il territorio della Lunigiana. E il progetto mira, in una prima fase, a metterle in rete il 10%, coinvolgendo musei, complessi monumentali, centri di produzione culturale, strutture e operatori della ricettività e istituzioni presenti sul territorio per dar vita ad un circuito virtuoso che cresca insieme all'offerta turistica.

B) Stimolo nei Giovani

L'obiettivo fondamentale è quello di stimolare la partecipazione dei giovani alla vita socio-culturale del territorio e della comunità locale creando opportunità di confronto, discussione, crescita personale e collettiva, al fine di favorirne la socializzazione e l'integrazione sociale.

Attraverso questo “coinvolgimento” ai giovani sarà data opportunità di:

- riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come *heritage* ricevuto e da trasmettere;
- accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, elaborando progetti di “avvicinamento emozionale e di appaesamento culturale” che, attraverso l’esame del territorio e dei suoi elementi costitutivi, mettano in contatto visivamente ed emotivamente il cittadino con l’eredità del passato e sollecitino proposte per un futuro sostenibile;
- elaborare “percorsi” di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come “bene culturale diffuso”, in modo da poter interagire con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l’individuazione di azioni conoscitive e formative;

=====

Attraverso le tabelle che seguono evidenziamo in tre colonne, per ogni Obiettivo Specifico, l’Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte, in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati, unitamente al nominativo del Partner individuato ed il tipo di collaborazione che questi fornisce.

Obiettivo Specifico A

Creare un Sistema Rete dei Castelli, fortezze, torri, borghi medioevali,...

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Mappatura delle strutture esistenti	Nessun intervento che comprenda l’era specifica di progetto	Conoscenza approfondita della struttura: nucleo originario ed attuale, alloggi, arredi ed opere d’arte di pregio, orari di visita, costi,....
Percorso turistico-culturale	Nessun precedente	Sviluppo di una Rete che, partendo dai Castelli-fortezze- borghi medioevali, coinvolga anche quei beni intangibili di assoluta rilevanza culturale (rievoazioni storiche, feste patronali, feste religiose,..) ed il prodotto tipico del luogo (artigianato, enogastronomia). Risultato atteso : Aumentare la fruizione culturale e turistica dell’area progetto.

Obiettivo Specifico B

Stimolare una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e 30 anni

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Valore e potenzialità del territorio	Mancanza di una coscienza forte sul reale valore e sulle potenzialità del territorio	Inculcare alla cittadinanza, attraverso una serie di iniziative (tavole rotonde, incontri, in luoghi pubblici e presso le Istituzioni scolastiche), una coscienza culturale attenta alle ricchezze del territorio
Coinvolgimento dei giovani (18 e 30 anni)	Poco o nulla come precedente	Intercettare il maggior numero di giovani sul territorio(18 – 30

		anni) con modalità innovative, creative e originali; coinvolgerli nella fase di progettazione, organizzazione e promozione della attività.; attivare corsi di formazione, iniziative culturali, ed inserirli nell'attività di accoglienza, dell'informazione e della comunicazione con il pubblico (attività specifiche delle Pro Loco)
--	--	---




Vincoli

I risultati “attesi” sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

Il vincolo che più di tutti può determinare ritardi, inceppamenti, è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro; pertanto, sarà necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici.

Altri imprevisti che potrebbero nascere, non sono al momento identificabili.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell’obiettivo finale implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio;
-  il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
-  l’affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una “Rete Territoriale”

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla scorta delle criticità individuate al box 6 e degli obiettivi fissati al box successivo, i Comitati provinciali Unpli di Catania e Messina, attraverso i loro responsabili, hanno tenuto, presso la sede del Comitato di Catania in San’Alfio (CT), una serie di incontri con le Pro Loco inserite nel presente progetto, al fine di pianificare le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi (tenendo presente i vincoli e le opportunità nel contesto territoriale) e quantificare le risorse necessarie per la gestione del progetto. In questi incontri si è valutato anche l’apporto che potranno fornire i volontari di servizio civile (sotto la guida dell’OLP) , individuati i Partner operativi e fissata una tempistica di massima.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

In particolare, il primo mese di attività progettuale è riservato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questo periodo il volontario, dopo il primo approccio con la sede di Pro Loco assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano all'interno dell'Associazione. Tra queste figure professionali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguono le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

A) Sistema Rete dei Castelli, fortezze, torri, borghi medioevali,...

Fase	Attività	Periodo	Partner
1	Studio ed analisi del materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale; lettura e studio del presente progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto, agli Obiettivi Specifici. Individuazione del bene (o dei beni) destinatari al progetto ed approfondimento informazioni attraverso Internet e/o documentazione giacente in sede.	2° mese	<i>Centro studi Terre dei Nelson, Associazioni Partner ed Associazioni culturali presenti sul territorio</i>
2	Mappatura del territorio e del patrimonio tangibile riferito ai castelli, fortezze, torri, borghi medioevali. L'obiettivo dell'attività è quello di avere un quadro aggiornato relativamente alla situazione in cui versano questi beni culturali coinvolti nella progettazione. Si partirà da un'analisi documentale per risalire alla storia locale, nucleo originario ed attuale, alloggi, arredi ed opere d'arte di pregio, possibilità di vista, orari ed eventuali costi. Per ottimizzare questa ricerca, sono previste visite alle strutture riportando ,su una scheda all'uopo predisposta dall'Unpli Sicilia, tutte le informazioni utili all'obiettivo progettuale. Questa informazioni saranno supportate da foto e video realizzate al momento della visita.	3° - 4° mese	<i>Nifosi Giuseppe – titolare del Castello Aragonese di Comiso, Club per l'Unesco, Archeo Club d'Italia</i>
3	Aggiornamento della banca dati territoriale, realizzata nell'ambito di precedenti progetti di servizio civile, sui beni intangibili di rilevanza socio-culturale (rievocazioni storiche, feste patronali, feste religiose,..) e sul prodotto tipico del luogo (artigianato, enogastronomia).	5° mese	<i>Paparos – società cooperativa, Als Group s.r.l</i>

4	<p>Costruzione di un'unica <i>banca dati</i> territoriale ove viene inserito il patrimonio culturale costituito prevalentemente dai Castelli unitamente a quei beni intangibili di cui alla fase 3 .</p> <p>Ciò al fine di costruire un sistema di offerta integrato del territorio, un'offerta che sarà messa a disposizione della promozione turistica dell'area progetto, ma che figurerà anche negli altri siti provinciali , in quello regionale e nazionale.</p>	6° mese	<i>Testata giornalistica 109 Press, Agenzie di viaggio Scarlet World e Kaltour</i>
5	<p>Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi.</p>	7° mese	
6	<p>Strutturazione della rete informativa tra tutti i beni (castelli, fortezze, borghi medioevali) fruibili e visitabili, le tradizioni popolari, i prodotti tipici dell'area progetto. in modo da rafforzare i circuiti fruitivi e di estendere territorialmente le opportunità di fruizione da parte dei visitatori e degli utenti in genere.</p> <p>Questo Sistema di rete sarà realizzato secondo un piano di promozione integrato basato su strumenti divulgativi tradizionali e strumenti multimediali telematici.</p> <p>Tramite gli strumenti telematici si vuole creare un portale promozionale e informativo accessibile in modo interattivo da qualunque struttura del sistema, o portale di Pro Loco.</p> <p>A realizzare questa Rete, provvederanno i Comitati provinciali Unpli di Catania e Messina, coordinati dall'Unpli regionale. Al riguardo , ogni Pro Loco trasmetterà al proprio Comitato provinciale di appartenenza la propria <i>banca dati</i> (vedi fase 4),aggiornandola, laddove .</p>	8° mese	<i>Università di Catania CeDoc , Università telematica Pegaso Testata giornalistica 109 Press, Agenzie di viaggio Scarlet World e Kaltour</i>

Stimolo ad una reale cittadinanza attiva nei giovani fra i 18 e 30 anni

<i>Fase</i>	<i>Attività</i>	<i>Periodo</i>	<i>Partner</i>
7	<p>Organizzazione, a livello locale, di una serie di incontri, tavole rotonde, con la cittadinanza presso strutture pubbliche (Comune, Scuola,) e di privati disponibili (sale di hotel ristoranti,..). al fine di inculcare una coscienza culturale attenta alle ricchezze del territorio.</p> <p>In questi appuntamenti i <i>relatori</i> saranno : Dirigenti della Pro Loco e dell'Unpli provinciale, l'Operatore Locale di Progetto, esperti "esterni" all'uopo individuati.</p>	9°	<i>Istituzione didattica "I.C.D. Sante Giuffrida" ed Istituzo I.I.S.S. Ven. Ignazio Capizzi</i>

8	<p>Coinvolgimento dei giovani (prevalentemente, fascia di età 18 – 30 anni) presso la sede della Pro Loco (o , comunque locali messi a disposizione dal Comune, Scuola,...) per illustrare le finalità del progetto.</p> <p>Contestualmente, sono previsti corsi di informazione/formazione sulle sul patrimonio culturale del territorio (nello specifico, Castelli, fortezze, borghi medioevali,..) ; corsi che hanno come obiettivo immediato l’inserimento di questi ragazzi in attività di accoglienza, di informazione e di comunicazione con il pubblico.</p> <p>In questa attività verranno coinvolti max 15 ragazzi alla volta per un totale di 12 ore su n.2 settimane.</p> <p>Complessivamente , sono previsti : n.4 corsi – n. 2 mesi – n. 60 ragazzi .</p> <p>Relatori dei corsi, così come per l’attività di cui alla fase 7, saranno: Dirigenti della Pro Loco e dell’Unpli provinciale, l’Operatore Locale di Progetto, esperti “esterni” all’uopo individuati.</p> <p>Al termine di ogni corso la Pro Loco rilascerà, al ragazzo, un attestato di partecipazione.</p>	10° e 11°	<p><i>Istituzione didattica “I.C.D. Sante Giuffrida” ed Istituzo I.I.S.S. Ven. Ignazio Capizzi Testata giornalistica 109 Press, Agenzie di viaggio Scarlet World e Kaltour</i></p>
9	<p><u>Divulgazione</u> Comunicati stampa per radio, Emittenti televisive e giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative e finalità del progetto.</p>	5°,8°,11° mese	<p><i>Testata giornalistica 109 Press, Agenzie di viaggio Scarlet World e Kaltour</i></p>

Alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne” , trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp ,volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l’Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e le competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-9)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 10)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 11* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 12-4 e 13-15* (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 16* è riferita al Monitoraggio :con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell' Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
1	Sistema Rete dei Castelli, fortezze, torri, borghi medioevali	Studio e analisi del materiale prodotto negli anni precedente in tema di patrimonio culturale. Lettura del progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto.													
2	C. S.	Mappatura del territorio e del patrimonio tangibile. Visite alle strutture con informazioni e dati riportati in una apposita scheda all'uopo predisposta..													
3	C. S.	Aggiornamento banca dati territoriale realizzata nell'ambito di precedenti progetti sui beni intangibili e sul "prodotto tipico del luogo".													
4	C. S.	Costruzione di una Banca dati territoriale con l'inserimento del patrimonio culturale materiale (Castelli,...) e di quei beni di cui alla fase n.3													
5	C. S.	Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi.													
6	C. S.	Strutturazione di una Rete informativa fra tutti i beni fruibili e visitabili, tradizioni popolari, prodotti tipici dell' Area progetto; Rete realizzata secondo un piano integrato di strumenti divulgativi tradizionali e strumenti multimediali telematici.													
7	Stimolo ad una reale cittadinanza attiva nei giovani	Incontri, tavole rotonde con la cittadinanza presso strutture pubbliche (messe a disposizione dal Comune, dagli Istituti scolastici) e private (sala riunione di Hotel, Ristoranti,...) al fine di inculcare una coscienza culturale.													
8	C. S.	Coinvolgimento di giovani (età compresa tra 18-30 anni) sul patrimonio culturale attraverso incontri e corsi formativi/informativi.													
9	C. S.	Divulgazione attività ed iniziative ,finalizzate agli Obiettivi progettuali, attraverso radio, emittenti TV e giornali locali, provinciali, regionali.													
10	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)													
11	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Attraverso l'istituzione del Premio "Paese mio" ed un percorso informativo-formativo rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, viene rafforzata la campagna promozionale del servizio civile.													
12	Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)													
13	Formazione Generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)													

14	Report Formazione Specifica	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)	■		■									
15	Report Formazione Generale	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	■				■							
16	Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 21</i>			■				■					

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali ed immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a

capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari :

- ❖ sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ❖ partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.;
- ❖ presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio;

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none">- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale- Attività della Pro Loco- Presentazione del Progetto- L'O.L.P. ruolo e competenze I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la

	<p>realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.</p>
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Durante l’anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della <i>Biblioteconomia ed archivistica , nonché metodologia di ricerca storica</i> in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto .</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. Con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione (in particolare grazie al Partner “Rete Televisiva TV Canale 103”), predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio</p> <p>In particolare, sotto la guida dell’olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.</p>
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma ,contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà, al termine del terzo mese . In questo arco di tempo la formazione sarà per il giovane</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno annuo
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televiseive, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche.</p>	10%
3	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle descrittive e diagramma di Gantt); in particolare , a partire dal secondo mese :</p> <p><u>Secondo mese</u> Analizzeranno il materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale e, con la guida dell'Olp, prenderanno atto del progetto, finalità ed iniziative nel corso dell'anno. Particolare attenzione sarà dedicata all'Obiettivo Strategico, Obiettivi Specifici, individuazione dei destinatari e beneficiari del progetto stesso.</p> <p><u>Terzo e quarto mese</u> Sulla scorta del "materiale" esistente e attraverso una attenta ricerca Internet, iniziano una prima mappatura del territorio e del patrimonio tangibile giacente in relazione soprattutto ai Castelli, fortezze e Borghi Medioevali. Una volta avuto un quadro generale e preciso di questo patrimonio, i ragazzi verificheranno la possibilità di recarsi sul posto e, all'uopo, contatteranno i proprietari, gestori di questi beni per concordare una giornata per la visita. La fase successiva, a quanto sopra, è la visita diretta a questi beni. Muniti di macchina fotografica (anche il solo cellulare) e video camera , si recheranno</p>	67,5%

sul “bene” programmato e, attraverso una Scheda predisposta riporteranno quelle informazioni di base utili per una Catalogazione e sintesi sulla struttura.

Quinto mese

Presso la sede operativa aggiorneranno la Banca dati sulle tradizioni popolari del territorio e sulle produzioni tipiche (attività realizzata in precedenza attraverso il Servizio Civile) . In questo mese contatteranno gli enti di comunicazione (radio, emittenti tv, giornali) al fine di pubblicizzare le iniziative del progetto

Sesto mese

Sulla scorta dell’attività del quarto e quinto mese, “costruiranno” una Banca dati territoriale inserendo, appunto, informazioni sui Castelli – luoghi fortificati-borghiville d’epoca integrate con le tradizioni-manifestazioni-eventi storici e con la produzione tipica del luogo. La Banca dati comprenderà anche informazioni su date, orari, uffici turistico-culturali di riferimento e quant’altro utile per il visitatore.

Settimo mese

Insieme all’OLp e con il supporto dei Partner ed Associazioni presenti sul territorio, procederanno alla disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l’attivazione di punti informativi individuati e offerta di visite guidate durante gli eventi.

Ottavo mese

In questo mese i Volontari saranno impegnati nel mettere insieme la singola Banca data territoriale con quelle degli altri Comuni (altre Pro Loco) dell’Area progetto ; ciò al fine di realizzare un SISTEMA DI RETE allargato attraverso un piano di promozione integrato basato su strumenti divulgativi tradizionali e strumenti multimediali telematici. Nel corso del mese saranno nuovamente contattati gli enti di comunicazione (radio, emittenti tv, giornali) al fine di pubblicizzare le iniziative del progetto

Nono mese

Il ruolo dei volontari sarà preminentemente di segreteria , contatti con Enti (Comune, Scuola, Partner istituzionali, privati, cittadinanza ...) al fine di organizzare una serie di incontri, tavole rotonde con la cittadinanza mirate ad inculcare una coscienza culturale attenta alle ricchezze del territorio. Contatteranno gli esperti “esterni” individuati a suo tempo per questi incontri.

Decimo e undicesimo mese

Anche in queste fase i volontari saranno impegnati nella fase organizzativa. Coinvolgeranno i giovani dl territorio ai quali forniranno le dovute informazioni, provvederanno alla location, consegna del materiale “informativo”, predisposizione e stampa di dépliant sulla attività corsistica, contatti con gli esperti- docenti del corso. A metà dell’undicesimo mese , cos’ come per il 5° e 8° mese, inviteranno gli enti di comunicazione (radio, emittenti tv, giornali) al fine di pubblicizzare le iniziative del progetto e gli Obiettivi raggiunti.

5

Formazione generale e specifica:

Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.

Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l’8,5%.

8,5%

6	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%
---	--	----

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP , realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio ; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 50

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 50

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Adrano	ADRANO (CT)	Via Roma,56	29775	1	LONGO CHIARA	20/09/53	LNGCHR53 P 60A056L	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
2	Pro Loco Belpasso	BELPASSO (CT)	Via Prima Retta Levante, 176	23981	1	CARCIOTTO ANTONINO	07/11/81	CRCNNN81 S 07C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
3	Pro Loco Bronte	BRONTE (CT)	Via Corso Umberto, 320	98128	1	LONGHITANO BIAGIO	14/01/81	LNGBGI81 A 14C351X	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
4	Pro Loco Castel di Judica	CASTEL DI JUDICA (CT)	Via P.Sso Masseria Eloisa Bonanno M.Iudica	23982	1	BURRELLO PAOLO FRANFRANCESCO	23/06/61	BRRPFR61 C23C091I	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
5	Pro Loco Giarre	GIARRE (CT)	P.zza Monsignor Alessi, 8	23983	1	ZAPPALA' SALVATORE	15/03/71	ZPPSVT71 C 15E017S	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
6	Pro Loco Linguaglossa	LINGUAGLOSSA (CT)	P.zza Annunziata, 7	23984	1	CURCURUTO FRANCESCA	21/05/86	CRCFNC86 E61E017N	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
7	Pro Loco Maletto	MALETTO (CT)	Via Umberto, 76	670	1	MINEO ANTONINO	16/04/80	MNINNN80 D16A056D	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
8	Pro Loco Maniace	MANIACE (CT)	C.so Margherito, 45	24212	2	SANFILIPPO FRITTOLA GIUSEPPE	01/03/74	SNFGPP74 C 01A841H	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
9	Pro Loco Mascalucia	MASCALUCIA (CT)	Via Calvario, 5	7927	1	SCARDACI MARIA	23/04/53	SCRMRA53 D63C351O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
10	Pro Loco Mascali	MASCALI (CT)	PIAZZA DUOMO,14	7926	1	PATANE' ROBERTO	09/05/65	PTNNRRT65 E09I314F	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
11	Pro Loco Milo	MILO (CT)	Via Etnea, 14	13999	1	FRANCESE VIOLETTA	14/08/61	FRNVTT61 M 54C351K	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I

12	Pro Loco Mineo	MINEO (CT)	Via Maurici, 5	874	1	ROCCUZZO GIUSEPPE	10/04/56	RCCGPP56 D 10M088D	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
13	Pro Loco Misterbianco	MISTERBIANCO (CT)	Via Cairoli, 122	14001	1	MOLLICA ROSALBA	04/10/45	MLLRLB45 R 44E043C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
14	Pro Loco Motta Santa Anastasia	MOTTA SANTA ANASTASIA (CT)	Viale della Regione, 35	875	1	DI MAURO SALVATORE	20//02/63	DMRSVT63 B 20F781V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
15	Pro Loco Palagonia	PALAGONIA (CT)	Via Umberto, 21	98208	1	SCIRE' LUANA	29/06/80	SCRLNU80 H 69I441B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
16	Pro Loco Pedara	PEDARA (CT)	C.so Ara di Giove, 235	671	1	RAGUSA CARLA MARIA GRAZIA	03/08/80	RGSCLM80 M43C351C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
17	Pro Loco Piedimonte Etneo	PIEDIMONTE ETNEO (CT)	Via Mazzini	98210	1	BARBAGALLO VINCENZO	29/01/64	BRBVCN64 A 29G597O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
18	Pro Loco Raddusa	RADDUSA (CT)	Via Asilo Nido, 3	24213	1	PARLACINO SALVATORE	01/01/77	PRLSVT77 A 01C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
19	Pro Loco Ragalna	RAGALNA (CT)	Via Luigi Capuana, 10/12	672	1	MOSCHETTO ANTONIO SALVATORE	27/06/87	MSCNNS87 H27G371S	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
20	Pro Loco Ramacca	RAMACCA (CT)	Via Luigi Capuana, 7	39865	1	MUNI NINFA MARIA	14/08/70	MNUNFM70 M54H168K	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
21	Pro Loco Randazzo	RANDAZZO (CT)	P.zza Municipio, 17	23985	1	DILETTOSO VITO CLAUDIO	25/09/74	DLTVCL74 P25C351S	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
22	Pro Loco Riposto	RIPOSTO (CT)	Via Archimede, 123	7928	1	SCALONE SEBASTIANO	26/01/75	SCLSST75 A26H325G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
23	Pro Loco Sanniceli	SAN MICHELE DI GANZARIA (CT)	Via dei Greci,35	14151	1	RESTIVO DANIELA	13/07/78	RSTDNL78 L 53C342D	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
24	Pro Loco Santa Venerina	SANTA VENERINA (CT)	Via Trieste, 20/A (casa del	218	1	SPINELLA ROSALIA	04/02/88	SPNRSL88 B44C351L	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
25	Pro Loco Scordia	SCORDIA (CT)	P.zza Umberto I, 6	877	1	NANIA LIDIA	15/01/60	NNALDI60 A 55I548I	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
26	Pro Loco Trecastagni	TRECASTAGNI (CT)	Via Vittorio Emanuele, 87	98248	1	BARBAGALLO ANTONINO	29/08/55	BRBNNN55 M29C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
27	Pro Loco Viagrande	VIAGRANDE (CT)	Via Garibaldi, 211	219	2	ALBA GIULIA	23/04/83	LBAGLI83 D63C351C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
28	Pro Loco Zafferana	ZAFFERANA (CT)	P.zza Luigi Sturzo, 8	7930	2	TERLATO VITO	06/07/46	TRLVTI46 L06M100V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
29	Pro Loco Brolo	BROLO (ME)	Via A. De Gasperi19	24217	2	RICCIARDELLO RICCARDO	03/01/89	RCCRCR89 A03I199Y	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V

30	Pro Loco Castoreale	CASTOREALE (ME)	Via Trento, 2	1031	1	ANASTASIO GIOVANNI	31/01/62	NSTGNN62 A 31C347M	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
31	Pro Loco Ficarra	FICARRA (ME)	Via Roma, 1	39837	1	GAMMERI GIUSEPPE	22/08/77	GMMGPP77 M22G377Z	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
32	Pro Loco Furci	FURCI SICULO (ME)	Via IV Novembre 205	19487	1	SPADARO MANUELE	23/09/86	SPDMNL86 P23F158N	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
33	Pro Loco Giovannello da Itala	GIOVANNELLO DA ITALA (ME)	Via Roma,124	115917	1	CRISAFULLI DOMENICO	91/07/77	CRSDNC77 L01F158M	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
34	Pro Loco Gaggi	GAGGI (ME)	Via Messina,6	112766	1	GENTILE SANTI	13/12/52	GNTSNT52 T13F158J	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
35	Pro Loco Lipari	LIPARI	Corso V. Emanuele 66	124170	2	FAVALORO BARTOLOMEO	01/04/88	FVLBTL88 D01E606C	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
36	Pro Loco Novara di Sicilia	NOVARA DI SICILIA (ME)	Via Duomo, 18-20	115919	1	RACCUIA WALTER	15/10/58	RCCWTR58 R15F951M	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
37	Pro Loco Raccuja	RACCUJA (ME)	Piazza Castello, snc	115923	1	PREVITI DOMENICO	17/04/42	PRVDNC42 D17H151Z	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
38	Pro Loco San Piero Patti	SAN PIERO PATTI (ME)	Via T. Tasso, 26	39873	1	ACCORDINO FILIPPO	02/06/88	CCRFP88 H20F158M	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
39	Pro Loco San Teodoro	SAN TEODORO (ME)	Via Europa, 49	12949	1	DI MARCO GIUSEPPINA	24/10/67	DMRGPP67 R64I328C	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
40	Pro Loco Spadafora	SPADAFORA (ME)	Via San Giuseppe	14003	1	GIACOBELLO PIERO	08/10/56	GCBPRI56 R 08G209W	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
41	Pro Loco Villafranca	VILLAFRANCA TIRRENA (ME)	Piazza Dante, 56	7931	2	BONACCORSO ANTONIO DOMENICO	17/10/81	BNCNND81 R17F158Z	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
42	Pro Loco Comiso	COMISO (RG)	Via G. Di Vita, 6	112765	1	SCHEMBARI MARIA RITA	01/01/69	SCHMRT69 A 41C972L			
43	Comitato UNPLI Catania	SANT'ALFIO (CT)	Via Trainara, 45	39897	1	TORRISI DANIELA	29/05/83	TRRDNL83 E69C351P	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
44	Comitato UNPLI Messina	GAGGI (ME)	Via Messina, 6	115932	1	PISCIONIERI ELEONORA	16/08/52	PSCLNR52 M 56H224U	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado *.(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono “Radio C11 “, “YU@TV”, “Seguonews” ed “Il Fatto Nisseno”.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6

provinciali e regionali				
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

¹⁹⁾ *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto , unitamente al Comitato Regionale UNPLI Sicilia ed ai Comitati UNPLI di Catania e Messina che fungono da coordinamento nelle attività progettuali, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 44	€3.000	€132.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI (coinvolti i Comitati di Catania e Messina):

PER OGNI SEDE PROVINCIALE

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

PER TUTTE

- Biblioteca dell'Università di Catania;
- archivio audio visuale delle Associazioni "Archeo Club d'Italia" e "Club per l'Unesco";;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;

- I partner, in particolare Istituzione didattica "I.C. D. Sante Giuffrida" in Adrano, e Istituto I.I.S.S. "Ven. Ignazio Capizzi" in Bronte, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Catania – centro di Orientamento e Formazione ;
Università degli Studi di Enna “Kore” ;
Università degli Studi di Messina ;

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del “non profit” e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più

praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- Comitato Regionale Unpli Sicilia;
- Comitato provinciale Unpli Catania;
- Comitato provinciale Unpli Messina;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi “ufficiali” , nel corso dell’anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell’uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell’UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall’avvio del progetto.

All’inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di

intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e

doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi delle seguenti Pro Loco :

Provincia di Catania : *Adrano, Belpasso, Bronte, Castel di Judica, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascalucia, Mascali, Milo, Mineo, Misterbianco , Motta S. Anastasia, Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Michele di Ganzaria, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Viagrande, Zafferana*

Etnea

Provincia di Messina : *Brolo, Castoreale, Ficarra, Furci Siculo, Gaggi, Giovanniello (comune di Itala), Lipari, Novara di Sicilia, Raccuja, San Piero Patti, San Teodoro, Spadafora, Villafranca*

Provincia di Ragusa : *Comiso*

Ad esse si affiancano : *il Comitato Unpli provinciale di Catania ed il Comitato Unpli provinciale di Messina*

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno).
A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n.37 Formatori Specifici.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo. Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata. Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate. Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali. In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40. Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli OLP formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del

territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali

Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali “**momenti formativi**” favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, *con il supporto dei Formatori Barbagallo Antonino, Barbagallo Vincenzo e Speciale Maria Rita, esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o* attraverso l'ausilio di video online, verranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte

di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

MODIFICATO NUOVO

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 		6
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 	➤	3
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 		3
3 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. 		4
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 		4
5 Legislazione e	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco 	➤	3

normative nel settore cultura	quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio;		
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali 	➤	6
7 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; ➤ elementi di bibliografia 	➤	4
8 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Itinerari dei Castelli; ➤ Mappe, luoghi di interesse, alloggi ed attività; ➤ Storie e leggende dei Castelli; 	➤	4
9 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ antropologia del patrimonio materiale; ➤ i Castelli : ricerca storica e archeologica ➤ intreccio di tradizioni, folclore e passione legati ai Castelli; 	➤	4
10 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare un evento legato alla storia ed alle tradizioni ; ➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 		6
11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	➤	4
12 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	➤	2
13 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	➤	4
14 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	➤	4
15 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Marketing Operativo – Strategie di commercializzazione, al fine della conoscenza per l'utente (il turista) del "prodotto" cultura 	➤	4
16 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) 		6

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile. 		
17 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane; 	➤	2
18 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ; 	➤	2

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

